



COMUNE DI PIEVE SAN GIACOMO

Provincia di Cremona

P.zza Libertà 3 – Pieve San Giacomo - tel. 037264331 - fax 037264613

www.comune.pievesangiaco.com.cr.it

E-mail: segreteria@comune.pievesangiaco.com.cr.it

Prot. 1284

Pieve San Giacomo, 18.04.2017

DECRETO N. 4/2017 DEL 18/04/2017

OGGETTO: NOMINA DEL SEGRETARIO COMUNALE DOTT.SSA ANNA MARIA BIANCA ARCURI, QUALE RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC). ATTRIBUZIONI FUNZIONI E COMPETENZE

IL SINDACO

PREMESSO che in data 05.04.2017 è stata sottoscritta la convenzione per lo svolgimento, in forma associata, delle funzioni e del servizio di Segreteria Comunale fra i Comuni di Castelveverde (Capoconvenzione), Pieve San Giacomo e Pescarolo ed Uniti;

RICHIAMATO il decreto del Comune di Castelveverde n. 4/2017 del 18/04/2017, con il quale è stato nominato Segretario titolare della Convenzione di Segreteria, di Classe III, tra i Comuni di Castelveverde, Pieve San Giacomo e Pescarolo ed Uniti, la Dott.ssa Anna Maria Bianca Arcuri;

CONSIDERATO:

- che, secondo il Dipartimento della Funzione Pubblica (circolare n. 1 del 25 gennaio 2013), la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione dovrebbe riguardare un soggetto in possesso dei requisiti seguenti:
 - non essere destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;
 - non essere destinatario di provvedimenti disciplinari;
 - aver dato dimostrazione, nel tempo, di condotta integerrima.
- che il D.Lgs. n. 97/2016, modificando la L. n. 190/2012, ha rafforzato il ruolo del Responsabile, riunendo, in un solo soggetto, l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e prevedendo che, ad esso, siano riconosciuti poteri idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività;
- che, come affermato dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2016:
 - *“considerata la posizione di autonomia che deve essere assicurata al responsabile, e il ruolo di garanzia sull'effettività del sistema di prevenzione della corruzione, non appare coerente con i requisiti di legge la nomina di un dirigente che provenga direttamente da uffici di diretta collaborazione con l'organo di indirizzo laddove esista un vincolo fiduciario”;*
 - è necessario che il Responsabile abbia *“adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione”*, e che sia dotato della necessaria *“autonomia valutativa”*, in una posizione del tutto *“priva di profili di conflitto di interessi”* anche potenziali e, di norma, scelto tra i *“dirigenti non assegnati ad uffici che svolgono attività di gestione e di amministrazione attiva”*;
 - pertanto, deve essere evitato, per quanto possibile, che il Responsabile sia nominato tra i dirigenti assegnati ad uffici dei settori più esposti al rischio corruttivo, *“come l'ufficio contratti o quello preposto alla gestione del patrimonio”*;
 - per il tipo di funzioni svolte dal Responsabile anticorruzione, improntate alla collaborazione e all'interlocuzione con gli uffici, occorre *“valutare con molta attenzione la possibilità che il RPCT sia il dirigente che si occupa dell'ufficio procedimenti disciplinari”*;
 - che, ancora, secondo l'ANAC (PNA 2016, pag. 20) è *“altamente auspicabile”*:

- che il Responsabile sia dotato d'una "*struttura organizzativa di supporto adeguata*", per qualità del personale e per mezzi tecnici;
- che siano assicurati al Responsabile poteri effettivi di interlocuzione nei confronti di tutta la struttura;

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.*", e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, rubricato "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.*", e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.*", e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.*", e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.*", e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, rubricato "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.*"
- il D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, recante "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" (c.d. FOIA - Freedom of Information Act);
- il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2013 approvato, su proposta del Dipartimento della Funzione Pubblica, dall'Autorità Nazionale Anticorruzione in data 11 settembre 2013, con la deliberazione n. 72/2013;
- la determinazione ANAC n. 12/2015 del 28 ottobre 2015, di approvazione dell'Aggiornamento, per il 2015, del Piano Nazionale Anticorruzione;
- il PNA 2016, approvato dall'ANAC con la delibera n. 831 del 3 agosto 2016 (*Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016*);
- lo Statuto vigente;

RICHIAMATI:

- i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa, di cui all'art. 1, comma 1, della Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- il comma 7, dell'art. 1, della Legge n. 190/2012, novellato dal D.Lgs. n. 97/2016, che testualmente recita: "*L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività [...]*";
- l'art. 97, comma 4 lett. d), del T.U.E.L. secondo il quale il Segretario Comunale esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco;
- il secondo paragrafo del comma 7, dell'art. 1, della L. n. 190/2012, per il quale negli enti locali "*il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione*";

VISTO l'art. 50 (*Competenze del sindaco e del presidente della provincia*) del T.U.E.L., in particolare il comma 10, il quale recita che la nomina e l'attribuzione delle funzioni dei responsabili

degli uffici e dei servizi, così come l'attribuzione e la definizione degli incarichi dirigenziali sono di competenza del Sindaco;

CONSIDERATO che, in base alle disposizioni vigenti, il Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPC) svolge i compiti, le funzioni e riveste i ruoli seguenti:

a) elabora e propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione (art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012 e s.m.i.);

b) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano anticorruzione (art. 1, comma 10, lett. a), della Legge n. 190/2012 e s.m.i.);

c) comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate (attraverso il PTPC) e le relative modalità applicative e vigila sull'osservanza del Piano (art. 1, comma 14, della Legge n. 190/2012 e s.m.i.);

d) propone le necessarie modifiche del PTCP, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del Piano stesso (art. 1, comma 10, lett. a), della Legge n. 190/2012 e s.m.i.);

e) definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012 e s.m.i.);

f) individua il personale da inserire nei programmi di formazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione, la quale predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, commi 10, lettera c), e 11, della Legge n. 190/2012 e s.m.i.);

g) d'intesa con il dirigente competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici che svolgono attività per le quali è più elevato il rischio di malaffare (art. 1, comma 10, lett. b), della Legge n. 190/2012 e s.m.i.), fermo il comma 221 della Legge n. 208/2015, che prevede quanto segue: *"(...) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale"*;

h) riferisce sull'attività svolta all'organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il medesimo Responsabile anticorruzione a ritenerlo opportuno (art. 1, comma 14, della Legge n. 190/2012 e s.m.i.);

i) entro il 15 dicembre di ogni anno, trasmette all'OIV e all'organo di indirizzo una relazione recante i risultati dell'attività svolta, pubblicata nel sito web dell'amministrazione;

j) trasmette all'OIV informazioni e documenti quando richiesti dallo stesso organo di controllo (art. 1 comma 8-bis, della Legge n. 190/2012 e s.m.i.);

k) segnala all'organo di indirizzo ed all'OIV le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012 e s.m.i.);

l) indica agli uffici disciplinari i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012 e s.m.i.);

m) segnala all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti *"per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni"* (art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012 e s.m.i.);

n) quando richiesto, riferisce all'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PNA 2016, paragrafo 5.3, pagina 23);

o) ha facoltà di chiedere agli uffici informazioni sull'esito delle domande di accesso civico (art. 5, comma 6, del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.);

p) si occupa dei casi di *"riesame"* delle domande di accesso civico rigettate (art. 5, comma 7, del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.);

q) al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione ed all'aggiornamento dei dati e ad indicarne il nome all'interno del PTPC (PNA 2016, paragrafo 5.2, pagina 21);

r) è il “gestore” delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette ai sensi del D.M. 25 settembre 2015 (PNA 2016, paragrafo 5.2, pagina 17);

EVIDENZIATO, inoltre:

- che il comma 9, lett. c), dell’art. 1 della Legge n. 190/2012, impone, attraverso il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPC), la previsione di “*obblighi di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione*”, che vigila sul funzionamento e sull’osservanza del Piano;
- che tali obblighi informativi ricadono su tutta la struttura organizzativa, già nella fase di elaborazione del PTPC e, poi, nelle fasi di verifica e attuazione delle misure adottate;
- che, secondo l’ANAC, l’atto di nomina del Responsabile dovrebbe essere accompagnato da un comunicato con il quale si “*invitano tutti i dirigenti e il personale a dare allo stesso [Responsabile] la necessaria collaborazione*”;
- che è imprescindibile, dunque, un forte coinvolgimento dell’intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione;
- che il PNA 2016 sottolinea che l’art. 8 del D.P.R. n. 62/2013 impone un “*dovere di collaborazione*” dei dipendenti nei confronti del responsabile anticorruzione, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente;

RITENUTO, per tutto quanto sopra esposto, che ricorrano tutte le condizioni, prescritte dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione, che rendono necessario e legittimano il conferimento al Segretario Comunale Dott.ssa Anna Maria Bianca Arcuri, delle funzioni di Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPC);

RITENUTO necessario provvedere alla nomina;

DECRETA

- 1) DI NOMINARE il Segretario Comunale **Dott.ssa ANNA MARIA BIANCA ARCURI**, quale Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPC) dalla data odierna e sino alla scadenza del mandato amministrativo del sottoscritto Sindaco, con attribuzione delle funzioni, competenze e responsabilità puntualmente individuate in premessa e qui richiamate e recepite;
- 2) DI DARE MANDATO al Responsabile qui nominato affinché ottemperi, entro i termini indicati dalle disposizioni vigenti, agli adempimenti prescritti in materia di prevenzione della corruzione, nonché all’assunzione degli atti e provvedimenti previsti dalla normativa citata in premessa;
- 3) DI COMUNICARE copia del presente decreto all’Autorità Nazionale Anticorruzione;
- 4) DI TRASMETTERE copia del presente decreto al Segretario ed ai Responsabili dei Servizi, per opportuna conoscenza e per quanto di competenza;
- 5) DI DISPORRE che il presente decreto abbia effetti immediati e venga pubblicato all’Albo Pretorio per 15 (quindici) giorni consecutivi;
- 6) DI DARE ATTO che, al fine di favorirne la massima pubblicità e conoscibilità, il presente decreto sarà pubblicato nel sito *web* istituzionale dell’Ente, accessibile al pubblico, nell’apposita sezione denominata “*Amministrazione trasparente*”.

IL SINDACO

Sylvia Genzini

Giulio Silere

